

Catania, strage di mafia

Tre cadaveri nel cofano: «Giustiziati»

GIUSY LAZZARA

CATANIA. Catturati, torturati e poi rinchiusi dentro il bagagliaio di un'automobile di grossa cilindrata. Così sono stati ritrovati i tre cadaveri di Raffaele Di Stefano, di 31 anni, il proprietario della Thema Ferrari; Angelo Di Nicola, di 25 anni, e Gaetano Butera, di 19 anni, tutti e tre di Vittoria in provincia di Ragusa. I killer, secondo una prima ricostruzione, li avrebbero prima torturati poi finiti con un colpo di pistola alla testa. L'automobile è stata ritrovata dai carabinieri di Vizzini in contrada Massa Metello, vicino ad un casolare abbandonato dove per il caldo di questi giorni i tre cadaveri erano già in avanzato stato di decomposizione.

La telefonata

L'allarme ai carabinieri è stato dato con una telefonata anonima arrivata ieri in tarda mattinata. I cadaveri erano stati messi dentro il bagagliaio dell'auto di Di Stefano almeno da una settimana. Gli inquirenti già da qualche giorno, comunque, avevano prospettato l'ipotesi che si trattasse di lupara bianca.

I tre avevano alle spalle precedenti penali per droga ed erano scomparsi da casa dieci giorni fa. Per loro esecuzione in piena regola. Avrebbero pagato per la loro appartenenza ad uno dei clan storici della mafia vittoriese quello dei Dominante, una volta alleato con i Carbonaro di Gela, ormai quasi tutti in galera o pentiti.

Le indagini

Secondo le prime indagini, sarebbero stati i killer del clan Russo di Niscemi - in aperta guerra con la famiglia mafiosa dei Dominante Carbonaro per la gestione del traffico della droga e delle estorsioni nella zona compresa fra Vittoria Gela e Vizzini - che avrebbero deciso di eliminare i tre affiliati a loro rivali.

Si riaccenderebbe, così, la lotta per la redistribuzione del territorio in mano ai clan mafiosi, che si sono spartiti in passato la lucrosa fetta del traffico di droga.

Nel registro degli scomparsi dei carabinieri di Vittoria, oltre ai nomi dei tre pregiudicati trovati ieri ci sono quelli di Sebastiano Amodè, di 29 anni, ed Emanuele Scaletta, di 27 anni, scomparsi negli stessi giorni all'inizio del mese di luglio: ed è probabile che anche loro siano stati inghiottiti dalla lupara bianca. Su questi stanno ancora indagando gli inquirenti, che non escludono l'ipotesi di una vera e propria esecuzione per riaffermare il potere dei clan storici nella zona del vittoriese.

I parenti

Dieci giorni fa, a Vittoria, i parenti avevano dato l'allarme denunciando la scomparsa dei familiari. Ma fino a ieri non si erano avute notizie. Quando i carabinieri hanno ritrovato nel bagagliaio i corpi in avanzato stato di decomposizione si è avuta la conferma delle prime ipotesi sulla scomparsa dei tre.

La scena è agghiacciante. All'interno del cofano, i tre corpi giacciono ammassati come macchinine. I loro abiti sono sporchi di sangue. C'è sangue ovunque, sulla lamiera e gocce sono cadute anche a terra.

Dalle indagini fatte i pregiudicati sarebbero stati prima torturati poi finiti con un colpo di pistola alla testa. L'esecuzione sarebbe avvenuta in un luogo diverso da quello dove sono stati ritrovati ieri in tarda mattinata.

I killer, almeno una settimana fa, dalle perizie medico-legali fatte sui cadaveri, hanno abbandonato i tre nei pressi di un podere in campagna, dove poi sono stati ritrovati all'interno dell'automobile. Intanto proseguono le indagini, per la ricerca degli altri due scomparsi. «Non sono ricerche facili», precisano gli investigatori.

Agente ucciso

Battezzata alla messa per il padre

POTENZA. Durante una messa

celebrata ieri ad Albano di Lucania, in provincia di Potenza in suffragio dell'agente di polizia Francesco Tammonese, di 26 anni, ucciso il 10 luglio scorso da un detenuto in semi-libertà, è stata battezzata la sua unica bambina. Stefania, così è stata chiamata, era nata il 5 maggio scorso. La bimba è stata portata al fonte battesimale dalla madre, Claudia Terranova, e ha ricevuto il sacramento dall'arcivescovo di Tricarico, mons. Francesco Zerillo. Intanto il gip del tribunale di Potenza, Annamaria Loprete ha convalidato l'arresto di Francesco Pontiero, di 46 anni, e ha emesso nei suoi riguardi l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di omicidio volontario plurigravato rapina e porto illegale della pistola, resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale.



Giuliano Guerzoni e Enrico Ughini, i due giovani sospettati del furto alla posta di Torino, trovati uccisi in un campo di Bussoleno LaPresse/Ansa

Torino, abita vicino alla «tomba» dei 2 addetti delle Poste

Fermato un complice degli «uomini d'oro»

SIMONE TREVES

TORINO. Non stavano al sole dei Caraibi, ma sotto due metri di terra, sotto la vecchia quercia, alla fine della strada sterrata che vien su da un cantiere abbandonato dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Li hanno ammazzati e sotterrati qui, i due uomini d'oro. Giuliano Guerzoni ed Enrico Ughini. Erano scomparsi con i sacchi postali contenenti otto miliardi, e tutti - investigatori compresi - pensavano a chissà che fuga. Invece stavano qui sotto, e se n'è accorto un contadino, dalla puzza. Uno strano posto, davvero, gli han scelto per cimitero. A un chilometro dalla villa del loro complice. Domenico Cante, si chiama. E alla sua porta han businato i carabinieri di Susa. È in stato di fermo. Sospettatissimo.

I sacchi

«È proprio un giallo», raccontano ai cronisti gli investigatori, un po' eccitati, un po' preoccupati. La storia è sui giornali già da qualche tempo. Da mercoledì 26 giugno: quando dalle Poste di Torino spariscono otto miliardi, cinque e mezzo in assegni inesigibili, il resto in contanti. Il colpo viene scoperto la mattina successiva, alle 8, quando dalle Casse si scopre che i sacchi che avrebbero dovuto contenere il denaro prelevato dal furgone blindato nel «giro» degli uffici postali contengono invece carta straccia: ritagli di giornali, grandi come biglietti da 100 mila.

Il ricercato principale è subito Giuliano Guerzoni, 37 anni. Autista del furgone postale il giorno della sparizione del malloppo,

scompare nel nulla, lasciando deserta la casa di Strevi, nell'Alessandrino. Su in marsa, la polizia trova soltanto una sveglia trafita e piantata al muro da un pugnale. «Giuliano era uno bello, proprio bello - dice una sua amica agli investigatori - Tutte le donne gli facevano il filo, e lui ci stava, ah come ci stava...».

L'amico

Il 12 luglio si scopre che Guerzoni ha un complice. Gli investigatori, infatti, accertano che subito dopo Guerzoni è sparito nel nulla anche un altro impiegato delle Poste, ad Alessandria. È Enrico Ughini, 40 anni, appena andato in pensione. I due sono grandi amici.

Adesso, mentre quelli della scientifica finiscono di controllare gli ultimi cespugli qui attorno, si può dire come li han trovati, i due amici. L'autista sotto, ancora con la divisa da postino addosso, avvolto in un sacco a pelo, e il suo complice sopra. I corpi, in avanzato stato di decomposizione, recano tracce di percosse violentissime, e il medico legale nota subito almeno due fori su ciascun corpo. Massacrati di botte, ma con il colpo di grazia.

Gli investigatori dicono che Gli investigatori dicono che una persona è stata fermata e un'altra indagata a piede libero: il fermato è Domenico Cante, lo «scambista» delle Poste, già indagato per concorso in peculato, mentre l'indagato a piede libero è Ivano Cella, gestore di una birreria a Susa ed amico di Cante. Il fermo è stato effettuato nella

notte a Bussoleno dai carabinieri del nucleo operativo di Torino e dalla squadra Mobile del capoluogo piemontese.

Le indagini

Il Cante, 39 anni, sono andati a prelevarlo nella sua abitazione a Bussoleno (Torino), cinque ore dopo il ritrovamento dei cadaveri di Guerzoni e Ughini. Dopo qualche ora di interrogatorio è scattato il fermo di polizia giudiziaria: Cante è accusato di duplice omicidio. Gli inquirenti hanno sentito anche Ivano Cella, 42 anni, gestore della birreria «La nuova frontiera» a Susa. All'uomo, incensurato, è stata notificata una denuncia a piede libero con l'ipotesi di concorso in omicidio. Cella, che convive con una donna alla periferia di Susa, è amico di Cante e abita in un casseggiato a fianco dell'abitazione del fratello dello «scambista».

Intanto, anche se il responso definitivo lo darà soltanto l'esito dell'autopsia, gli inquirenti ritengono probabile che Guerzoni e Ughini siano stati uccisi lo stesso giorno del furto miliardario, il 26 giugno.

Trapelano poche notizie. Cante, durante i primi interrogatori, avrebbe respinto ogni addebito, come già negò di avere partecipato al furto miliardario. Lo «scambista», che il 26 giugno si trovava sullo stesso furgone delle Poste guidato da Guerzoni, ha sempre sostenuto la sua estraneità all'accaduto. Al giudice ha aggiunto: «Ora proteggemmi».

È un mistero. Di quelli veri. Con due morti. Con un fermato e un indagato. Con gente che sa, e tace. Per gli investigatori, una sola certezza: gli otto miliardi sono nelle mani degli assassini.

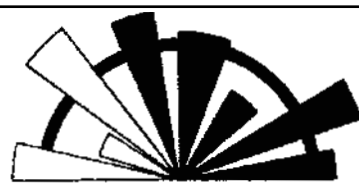
Amariella, Nina, Sofia, Paolo e Roberto per la scomparsa di mamma e nonna

CARMEN

tutta la nostra partecipazione e nostro affetto, Alfredo, Tita, Enrico, Teresa, Marco, Cristina e tutti i ragazzi.
Roma, 15 luglio 1996

Abbonatevi a

L'Unità



20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

**L'Unità
Vacanze**

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 15 luglio e per tutte le sedute successive. (Documento programmazione economico-finanziaria, dibattito riforme costituzionali).

Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di martedì 16 e di giovedì 18 luglio. Avranno luogo votazioni su: risoluzioni DPEF mozioni riforme istituzionali.

L'Assemblea del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 17 luglio alle ore 11,00 presso la Sala Riunioni del Gruppo.

DAL 18 AL 21 LUGLIO 1996

WEEK END A NAPOLI

*Festa de L'Unità alla
MOSTRA D'OLTREMARE*

(4 giorni 3 notti)

Partenza da Reggio Emilia con Pullman GT

Visite guidate ai musei Nazionale e Capodimonte, Castel dell'Ovo, Pompei, P.zza Plebiscito, Reggia di Caserta, ecc. Cena alla Festa dell'Unità - Pernottamento e 1° colazione Hotel 4 stelle.

Quota L. 360.000 a persona - Supp. sing. L. 35.000 a notte

Informazioni - Iscrizioni -

PDS - Fed. Reggio Emilia - Tel. 0522/320277-3201
Ass. Tec.: Viaggi Euromercato (Napoli)

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI FONDAZIONE CESPE

LA CONVERGENZA MULTIMEDIALE: UN APPUNTAMENTO PER L'ITALIA

relazioni

ALFREDO REICHLIN
La convergenza multimediale:
un appuntamento per l'Italia

CRISTIANO ANTONELLI
Un modello di regolamentazione per
l'innovazione nel settore delle comunicazioni

LUIGI MATTUCCI
Mass media e apparati culturali:
globalizzazione, pluralismo, mercato e regole

intervengono

Stefano Balassone - Luca Balestrieri - Luciana Castellina
Antonio Bassolino - Pierluigi Bersani - Sergio Colferati - Massimo D'Alema - Franco De Benedetti - Giovanni Ferrero - Linda Giuva
Linda Lanzillotta - Antonio Maccanico - Giovanna Melandri
Enrico Menduni - Marcello Messori - Michele Mezza
Giacinto Millettello - Alessandro Montebagnoli
Gianfranco Nappi - Ernesto Stajano
Giovanni Tantillo - Walter Veltroni - Vincenzo Vita

Carlo Callieri (Confindustria) - Fabiano Fabiani (Finmeccanica)
Ernesto Pascale (STET) - Tommaso Pompei (Olivetti)
Enzo Siciliano (RAD) - Mario Zamone Poma (Tele+)

presidente

Giuseppe Vacca

martedì 16 luglio 1996 ore 9,30

Residenza di Ripetta Sala Bernini Via di Ripetta 231 Roma
Per informazioni tel. 06 5806646

Critica Marxista, Finesecolo, Cominform, Nuovole
Centro d'informazione per l'unità a sinistra

LA SINISTRA, I CONGRESSI, IL GOVERNO

LUNEDÌ 15 LUGLIO - ORE 9.30

Sala Convegni del Senato
(ex Hotel Bologna) - Via Santa Chiara, 4